



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 822/MC/lf

Locarno, 14 settembre 2012

Egregio Signor
Alex HELBLING
Via B.Rusca 9
6600 Locarno

Interrogazione 10 luglio 2012 “Richiedenti l’asilo”

Gentili Signore, Egregi Signori,

la presenza di richiedenti l’asilo ospitati nelle diverse Pensioni della regione, sta causando non pochi problemi d’ordine pubblico, sia in Città che nell’immediata periferia.

Sino a poche settimane fa, si poteva registrare un’assegnazione, da parte dei competenti servizi cantonali, di circa 100 persone, in prevalenza provenienti dalla zona del Magreb e da alcune nazioni centro africane, in diversi alloggi alberghieri tra Cugnasco e Ascona. Sul territorio di Locarno erano assegnati circa una sessantina di persone, ripartite su tre strutture. Due delle stesse erano ubicate proprio in Città Vecchia e a ridosso della Piazza Grande, mentre una in quel di Ponte Brolla. Dallo scorso anno, la situazione in centro città è peggiorata anche a causa della presenza di queste persone che, in un modo o nell’altro, hanno interessato giornalmente i nostri servizi.

In effetti, più volte sull’arco delle 24 ore, le nostre pattuglie, come pure i colleghi e Muralto – Minusio, dell’Intercomunale del Piano e della polizia cantonale, sono confrontate con casi di furti, taccheggi, risse, violenze fisiche (a volte anche con l’uso di armi bianche), spaccio di sostanze stupefacenti, reati contro l’integrità personale e ubriachezza molesta. A seguito di questi continui disagi, il Comando della nostra polizia aveva organizzato un incontro con i responsabili dei competenti uffici cantonali, dove, purtroppo, non si è riusciti a trovare delle soluzioni atte ad allontanare queste persone dalle strutture situate in zone strategiche della città (vedi pensione Città Vecchia in Via Torretta, Pensione Reginetta in Via alla Motta e Garni Montaldi a Muralto). Settimanalmente venivano comunque svolti dei controlli approfonditi delle pensioni, proprio per verificare la presenza, anche abusiva, di richiedenti assegnati ad altre strutture del Cantone e della Confederazione, verificando nel contempo la situazione di agibilità delle stesse. Il tutto è sempre stato svolto in accordo con i colleghi della polizia cantonale.

Rapporti di segnalazione al Laboratorio cantonale d’igiene, all’ufficio permessi e all’ufficio del sostegno sociale del DSS sono stati inviati a scadenze regolari.

Nel frattempo, le lamentele degli abitanti confinanti con le diverse strutture iniziavano a farsi sentire, giungendo sino sui banchi del Municipio. Visto il passare infruttuoso del tempo, il Municipio di Locarno, su segnalazione del Comando polizia, inviava, in data 10 luglio 2012,

lettera raccomandata al Lodevole Consiglio di Stato dove esprimeva tutti i malumori venutisi a creare in città. Sempre il 10 luglio, ad inizio mattinata, la polizia comunale, in unione ai colleghi della polizia cantonale e delle polizie comunali della regione, interveniva presso la Pensione Città Vecchia per un controllo già pianificato in precedenza. Presenti sul posto anche il sostituto medico delegato, un responsabile dell'UTC e il delegato per la polizia del fuoco. Durante questo intervento sono stati controllati tutti i presenti e verificata la situazione igienico – sanitaria della struttura. Il Medico Delegato, come pure tutti gli altri servizi coinvolti e la Società elettrica Sopracenerina, hanno dichiarato l'inabitabilità dello stabile. Il Municipio, con lettera dello scorso 20 luglio, oltre che ad elevare contravvenzione per le diverse infrazioni constatate, sulla scorta dei rapporti stilati, decretava l'immediata chiusura dello stabile. In accordo con i competenti servizi del DSS, tutti i richiedenti l'asilo ospitati presso la Pensione Città Vecchia venivano trasferiti in altri siti del cantone il 27 luglio 2012. Medesimo controllo è pure stato svolto lo scorso 24 luglio presso la Pensione Reginetta. La stessa, a parte qualche problema risolvibile con delle modifiche strutturali già ordinate, è stata dichiarata abitabile. Dal controllo sulle persone e nelle camere sono stati rinvenuti diversi telefonini e apparecchi elettronici di dubbia provenienza, come pure un ingente quantitativo di sostanza stupefacente (cocaina) in possesso di un cittadino centro africano, colà assegnato e già conosciuto per analoghi reati nel Luganese. Da controlli svolti la prima settimana di agosto, possiamo confermare che presso il Ristorante Stazione di Ponte Brolla non risiedono più richiedenti l'asilo.

Dopo questa importante premessa, qui di seguito rispondiamo concretamente alle domande:

- **Corrisponde al vero che in taluni casi gli ospiti per camera siano in numero ben maggiore di quanto permesso dal Regolamento della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (RLear) e del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato?**
Effettivamente, durante il controllo presso la Pensione Città Vecchia, si sono costatati diversi abusi sull'occupazione e la disposizione logistica delle camere. In una stanza, per esempio, erano stipati 10 richiedenti l'asilo.
- **Le condizioni igienico sanitarie sono garantite nei termini e nelle modalità previste per le strutture recettive di questo tipo?**
Anche in questo caso dobbiamo affermare che le condizioni igienico sanitarie non erano rispettate. Il tutto è stato comunque confermato dal rapporto del supplente medico delegato.
- **Quali e quanti controlli sono stati esperiti in queste due strutture e se del caso con quali esiti ?**
Nel corso del 2012 sono stati svolti 3 controlli in grande stile, con il supporto dei colleghi della polizia cantonale e delle polizie comunali della regione. Inoltre, settimanalmente si interveniva più volte per sedare risse o fermare persone autori di reati. In queste occasioni si approfittava di verificare anche le presenze degli ospiti, in base alla lista di assegnazione definita dalle autorità cantonali.
- **Chi assume la responsabilità della sicurezza all'interno di questi due esercizi pubblici oltre al gerente e come la stessa è organizzata?**
Quali altri problemi sono inoltre stati ravvisati in quest'ambito?
In primis, la sicurezza della struttura deve essere fatta dal gerente, il quale può far capo, se lo ritiene opportuno, ad un servizio di sicurezza. Fino ad ora non abbiamo mai costatato comunque la presenza di un servizio di sicurezza autorizzato. Problemi sono appunto stati

riscontrati, in particolar modo per la Pensione di Via Torretta, a seguito della mancanza di responsabili. La causa di queste assenze comportava che, sovente e a tutte le ore del giorno e della notte, nascessero delle diatribe tra gli ospiti, come pure schiamazzi notturni anche a seguito del tenore di alcol che superava, in tutti le nostre verifiche l'1,5 per mille.

- **Quali passi sono stati intrapresi e con le istanze cantonali e con quelle federali preposte per risolvere la situazione d'emergenza?**

A questa domanda diamo già ampio spazio nella nostra introduzione.

- **Come mai, con tutte le attuali strutture pubbliche in disuso (vedi accantonamenti militare per esempio) si debba oggi ancora far capo a strutture private di questo tipo, magari non adatte?**

In questo caso, la risposta è di competenza delle autorità cantonali che stanno seguendo la problematica.

- **Corrisponde al vero che a seguito della presenza di questi richiedenti l'asilo nelle strutture ricettive private situate sul territorio cittadino la nostra polizia comunale sia oggi maggiormente sollecitata che non in passato?**

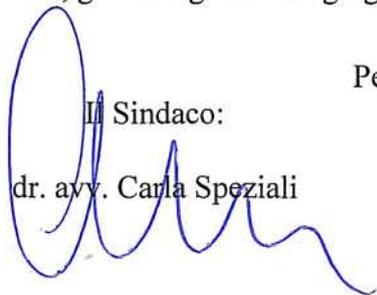
In caso affermativo in che misura e per quali ragioni ?

Confermiamo, senza ombra di dubbio, che i nostri servizi di polizia sono giornalmente confrontati per interventi riguardanti questi richiedenti l'asilo. In particolare possiamo citare alcuni dati che riguardano il periodo dal 01 gennaio al 13 agosto 2012:

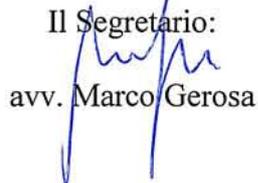
Richiedenti l'asilo controllati sul territorio comunale	586
Ricercati sulla banca dati federale	26
Trattati per furti e taccheggi	33
Trattati per infrazioni all'ordine pubblico	14
Trattati per liti	28
Stupefacenti/Integrità della persona/infr. Larm e altro	52
Persone fermate e consegnate alla polizia cantonale	65
Persone denunciate	24

Oltre al lavoro svolto sul nostro territorio comunale, la polizia cittadina è intervenuta, a supporto dei colleghi di Muralto-Minusio e la Polizia intercomunale del piano, in una ventina di occasioni.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco:

 dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:

 avv. Marco Gerosa

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
CH-6600 Locarno

Locarno, 10.07.2012

Onorevole Signora Sindaco,
Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendoci dell'articolo 35 del Regolamento comunale ci permettiamo sottoporvi la seguente interrogazione.

In questi ultimi mesi, soprattutto per gli effetti della primavera araba, vi è stato un importante ed inaspettato afflusso di richiedenti l'asilo provenienti dal nord africa verso il nostro Paese.

Evidentemente quest'insolita e numerosa affluenza ha prodotto una situazione d'emergenza un po' in tutti i centri d'accoglienza sparsi su territorio cantonale innescando grande preoccupazione nella nostra popolazione soprattutto per motivi di sicurezza.

Non per nulla le autorità cittadine di Chiasso e Lugano si sono rivolte al Governo Cantonale chiedendo misure rapide ed efficaci per trovare soluzioni idonee ad accogliere questi richiedenti e sbrigare entro tempi brevi le loro richieste.

Anche nella nostra Città e in particolare nel perimetro del Centro Storico la situazione sembra ai più assai problematica anche perché taluni abitanti sono stati vittime in questi ultimi mesi di tutta una serie di furti e di atti contro la proprietà tali da far gridare al "dalli all'untore" di manzoniana memoria: infatti non bisogna fare di ogni erba un fascio!

Però, a preoccuparci maggiormente invece, sono soprattutto le sempre più insistenti voci che circolano in Città sulla situazione al limite del tollerabile dei due esercizi pubblici di Città Vecchia che ospitano questi richiedenti.

Onde poter fugare eventuali dubbi e fare chiarezza sulla situazione, chiediamo se :

- Corrisponde al vero che in taluni casi gli ospiti per camera siano in numero ben maggiore di quanto permesso dal Regolamento della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (RLear) e del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato?
- Le condizioni igienico sanitarie sono garantite nei termini e nelle modalità previste per le strutture recettive di questo tipo?
- Quali e quanti controlli sono stati esperiti in queste due strutture e se del caso con quali esiti ?
- Chi assume la responsabilità della sicurezza all'interno di questi due esercizi pubblici oltre al gerente e come la stessa è organizzata?
Quali altri problemi sono inoltre stati ravvisati in quest'ambito?
- Quali passi sono stati intrapresi e con le istanze cantonali e con quelle federali preposte per risolvere la situazione d'emergenza?

- Come mai, con tutte le attuali strutture pubbliche in disuso (vedi accantonamenti militare per esempio) si debba oggi ancora far capo a strutture private di questo tipo, magari non adatte?
- Corrisponde al vero che a seguito della presenza di questi richiedenti l'asilo nelle strutture ricettive private situate sul territorio cittadino la nostra polizia comunale sia oggi maggiormente sollecitata che non in passato?
In caso affermativo in che misura e per quali ragioni ?

Con perfetta osservanza

Alex Helbling
Mauro Silacci
Elena Zaccheo
Simone Merlini
Claudio Vassalli
Anna Ferriroli